

1. Direttivi e semidirettivi

Nomine, conferme e rotazione degli incarichi

Basta con nomine calate dall'alto e a seguito di spartizioni correntizie.

L'attitudine direttiva e le capacità organizzative di un magistrato si misurano sul campo, ogni giorno, con il merito.

Gli aspiranti direttivi e semidirettivi devono essere scelti all'interno degli uffici che vorrebbero dirigere.

E ai magistrati degli uffici dovrà essere richiesto un proprio parere sulle capacità direttive dell'aspirante.

Solo così si restituisce onore al merito, si disincentivano i "carrierismi" e si premia invece chi ha autentiche aspirazioni e doti direttive.

Anche le procedure per la conferma dei direttivi e semidirettivi dovranno prevedere obbligatoriamente l'acquisizione dei pareri dei colleghi dell'ufficio.

Occorre introdurre inoltre il sistema della rotazione degli incarichi, che dovranno essere a tempo e con ritorno alle funzioni ordinarie una volta cessato l'incarico.

GIACOMO PESTELLI

Candidato indipendente nel Collegio 1 PM
(distretti di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia,
Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia)

2. Quota effettiva di riserva di attività giudiziaria

Rispetto delle previsioni normative

I Consigli Giudiziari e il CSM devono svolgere un controllo effettivo, reale e capillare sulle previsioni contenute nelle circolari, vigilando sul loro rispetto.

Direttivi e semidirettivi devono occuparsi, come tutti i magistrati dell'ufficio, di una quota effettiva di lavoro giudiziario.

Tale quota deve replicare quantitativamente e qualitativamente il lavoro svolto dai magistrati dell'ufficio.

E le attività di coordinamento e direzione non possono annullare l'effettività di tale quota di riserva.

GIACOMO PESTELLI

Candidato indipendente nel Collegio 1 PM
(distretti di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia,
Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia)

3. Centralità ed effettività dei Consigli Giudiziari

Rilancio del loro ruolo di garanzia e vigilanza

Bisogna attribuire maggior centralità ed effettività ai Consigli Giudiziari.

Vanno aumentati e potenziati i loro strumenti di valutazione, sindacato e intervento.

Devono essere incrementate le loro fonti di conoscenza per garantire un'istruttoria effettiva delle pratiche, con possibilità di disporre sempre acquisizioni documentali, audizioni formali, richieste di informazioni e chiarimenti.

E devono essere consentiti interventi più incisivi sulle pratiche trattate dagli stessi, con rilievi e osservazioni che devono essere tenuti in conto dal CSM.

GIACOMO PESTELLI

Candidato indipendente nel Collegio 1 PM
(distretti di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia,
Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia)

4. Valutazioni di professionalità

Effettività e giudizi personalizzati

Occorre restituire effettività alle valutazioni di professionalità.

I pareri dei dirigenti devono offrire un'immagine fedele del magistrato in valutazione.

Deve essere data la parola anche ai colleghi dell'ufficio, che devono fornire indicazioni sui parametri del magistrato in valutazione.

I dirigenti devono poter redigere rapporti informativi personalizzati, motivati e non stereotipati.

I meriti e i demeriti di chi è sottoposto a valutazione si possono e si devono motivare.

GIACOMO PESTELLI

Candidato indipendente nel Collegio 1 PM
*(distretti di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia,
Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia)*

5. Carichi esigibili, laboriosità e perequazione dei ruoli

Specificità territoriali e responsabilità dirigenziale

Occorre rendere effettiva la disciplina dei carichi esigibili, calandola in ciascuna realtà territoriale.

Chi lavora di più e meglio non deve essere gravato anche delle inefficienze altrui.

Il dirigente dell'ufficio deve intervenire sul magistrato inefficiente con gli strumenti previsti dalla normativa vigente (sospensioni temporanee delle assegnazioni, piani di rientro mirati, verifiche periodiche e termini stringenti di smaltimento).

Serve inoltre un monitoraggio almeno annuale di sopravvenienze e pendenze, distinguendo scostamenti patologici e fisiologici.

E di tutto ciò deve restare traccia nei rapporti dei dirigenti ai fini delle valutazioni di professionalità dei singoli magistrati.

GIACOMO PESTELLI

Candidato indipendente nel Collegio 1 PM
(distretti di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia,
Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia)

6. Congedo straordinario per malattia

Superare il limite massimo dei 45 giorni

Basta con il limite massimo dei 45 giorni l'anno di congedo straordinario per motivi di salute e con le relative decurtazioni stipendiali.

La malattia non è un privilegio, né una scelta.

Occorre promuovere azioni concrete per modificare tale disciplina.

Il trattamento dei magistrati deve essere parificato a quello degli altri dipendenti pubblici e privati.

GIACOMO PESTELLI

Candidato indipendente nel Collegio 1 PM
(distretti di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia,
Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia)

7. Tramutamenti

Funzionalità degli uffici ed esigenze dei magistrati

Devono essere contemperate meglio le funzionalità degli uffici con la tutela delle esigenze dei singoli magistrati.

La disciplina attuale prevede termini di legittimazione troppo lunghi.

Occorre tornare alla disciplina previgente: 2 anni per i magistrati di prima nomina e 3 anni per tutti gli altri.

Un magistrato demotivato per la permanenza obbligata in una sede sgradita non rende un buon servizio.

E il CSM deve assicurare i tramutamenti con cadenza biennale, come previsto dalla normativa primaria e secondaria.

GIACOMO PESTELLI

Candidato indipendente nel Collegio 1 PM
(distretti di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia,
Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia)

8. Piante organiche e personale amministrativo

Revisione degli organici e nuove assunzioni

È necessaria una revisione critica ed effettiva delle piante organiche degli uffici giudiziari, che tenga conto di caratteristiche, esigenze, fabbisogno e carichi di lavoro di ogni singolo ufficio.

Vanno affrontate le croniche carenze di organico del personale amministrativo.

E il CSM deve sollecitare il Ministero della Giustizia alle necessarie coperture.

GIACOMO PESTELLI

Candidato indipendente nel Collegio 1 PM
(distretti di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia,
Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia)

9. Infrastrutture informatiche ed edilizia giudiziaria

Funzionamento dei servizi relativi alla giustizia

Lo stato dei sistemi informatici degli uffici giudiziari è notoriamente disastroso.

Errori, falle, blocchi e aggiornamenti continui impediscono la fluidità del lavoro quotidiano e l'operatività di tutti.

Sistemi informatici inefficienti generano un enorme spreco di tempo e di risorse preziose.

Basta con i magistrati trasformati in “*beta tester*” del Ministero della Giustizia, che deve assicurare l'organizzazione e soprattutto il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia (art. 110 Cost.).

L'efficienza dei sistemi informatici non è un *optional*.

Occorre porre rimedio anche alle condizioni fatiscenti e disastrose in cui versano gli uffici giudiziari.

GIACOMO PESTELLI

Candidato indipendente nel Collegio 1 PM
(distretti di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia,
Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia)

10. Giudizi disciplinari

Fermezza, equità e rispetto delle regole

I giudizi disciplinari devono ritrovare da un lato fermezza e dall'altro equità.

Il principio deve essere quello del “chi sbaglia, paga”, senza scorciatoie varie e “santi in paradiso”.

Ciò vale sia per gli illeciti funzionali sia, a maggior ragione, per quelli extrafunzionali.

Occorre prestare invece un'attenzione particolare agli illeciti da “ritardo”, perché non sempre il ritardo è frutto di mancanza di diligenza, impegno o laboriosità del magistrato ma può dipendere anche da fattori contingenti o dalle condizioni in cui versa l'ufficio.

Solo con equilibrio e rispetto delle regole è possibile una giustizia disciplinare effettiva e rigorosa.

GIACOMO PESTELLI

Candidato indipendente nel Collegio 1 PM
(distretti di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia,
Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia)